



**O.f.S. - Gi.Fra.**  
Parrocchia S. Antonio  
Pescara



## L'abbraccio misericordioso

Incontri di accoglienza all'**O.f.S.**: 5<sup>a</sup> tappa

### Diventare il Padre

***Siate misericordiosi come misericordioso è il Padre mio***

Ciò che sono chiamato a realizzare è che, sia come figlio più giovane che come figlio maggiore, sono il figlio del Padre mio misericordioso. Sono un erede: *"Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria"* (Rm. 8,16-17). Come figlio ed erede, devo diventare successore. Sono destinato ad occupare il posto di mio Padre e offrire agli altri la stessa compassione che lui ha offerto a me. Il ritorno al Padre è in definitiva la sfida a diventare il Padre.

Nel cammino di fede, ci sono tre vie privilegiate che portano a una vera paternità di misericordia: *il dolore, il perdono e la generosità.*

- ✚ **Dolore:** dolore come via alla misericordia. Il dolore ci chiede di consentire che i peccati del mondo - miei compresi - strazzino il cuore e mi facciamo versare lacrime per essi. Non c'è compassione senza lacrime.
- ✚ **Perdono:** La seconda via è il Perdono. E' attraverso il perdono costante che diventiamo come il Padre. Il vero perdono è senza condizioni. Il perdono è la via per superare il muro ed accogliere gli altri nel mio cuore senza aspettarmi nulla in cambio.
- ✚ **Generosità:** Il padre nella parabola non solo dà al figlio minore tutto ciò che chiede, ma lo colma di regali al suo ritorno. E al figlio maggiore: *"Tutto ciò che è mio è tuo"*. Nulla tiene per sé. Offre tutto se stesso ai figli. Per diventare come il Padre devo essere generoso. Devo dare tutto me stesso al mio prossimo. *"Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici"*.

#### **Aspetto Franciscano: Dal Testamento (1226, FF 110)**

Il Signore concesse a me, frate Francesco, d'incominciare così a far penitenza, poiché, essendo io nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di anima e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo.

---

**O.f.S. - Gi.Fra.**

Parrocchia S. Antonio  
Piazza S. Francesco 27 65123 Pescara

Sito Internet: [http://digilander.iol.it/ofs\\_sa\\_pe](http://digilander.iol.it/ofs_sa_pe)  
E-mail: [ofs\\_sa\\_pe@libero.it](mailto:ofs_sa_pe@libero.it)

## Il Quadro

Opera ad olio su tela, alta 244 cm. larga 183 cm. – S. Pietroburgo Museo Hermitage

Le figure principali:

✚ **Figlio minore:** nel dipinto il padre accoglie il figlio non rivela nessun movimento esterno: è dipinto di **assoluta immobilità**. Il fatto che il padre tocchi il figlio è una benedizione perenne, il figlio che riposa sul petto del padre è una **pace eterna**. Il giovane abbracciato e benedetto dal padre è un uomo assolutamente povero. La testa del figlio prodigo può apparire come la testa di un bambino appena uscito dal grembo materno.

✚ **Figlio maggiore:** è l'osservatore principale del ritorno a casa del figlio minore. Se ne sta rigidamente sulle sue. Guarda il padre, ma non con gioia, non si protende in avanti né sorride o esprime il suo benvenuto. Sta semplicemente lì, a lato della pedana, evidentemente desideroso di non essere coinvolto.

✚ **Il Padre:** Il vero centro del dipinto di Rembrandt sono le mani del padre. Su di esse si concentra tutta la luce; su di esse si focalizzano tutti gli sguardi; in esse si incarna la misericordia; in esse confluiscono perdono, riconciliazione e guarigione e con esse sia il figlio esausto che il padre sfinito trovano riposo. Esse sono molto diverse tra loro. La mano sinistra, posata sulla schiena del figlio, è forte e muscolosa. Le dita sono aperte e coprono gran parte della spalla destra del FP. Si può intuire anche una certa pressione, specialmente del pollice. Quella mano sembra non soltanto toccare, ma anche, con la sua forza, sorreggere. La mano destra invece non sorregge né afferra. E' una mano raffinata, delicata e molto tenera. Le dita sono ravvicinate ed hanno un aspetto elegante. La mano è posata dolcemente sulla spalla del figlio. Vuole accarezzare, calmare, offrire conforto e consolazione. E' una mano di madre. Il padre allora non è soltanto un patriarca, un capofamiglia, ma sia madre che padre.